

Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica di Variante Parziale, ai sensi dell'art. 3 bis della L.R. 56/77 e smi e secondo le disposizioni della DGR n. 25-2977 del 29/02/2016.

1. Premessa

1.1 Strumentazione urbanistica vigente

Il comune di Valperga è dotato di Piano Regolatore Generale, la cui Variante Strutturale di Revisione è stata approvata con DGR n. 30-13937 in data 15/11/2004.

La suddetta Revisione adeguava il Piano alle seguenti prescrizioni normative:

- Circolare PGR 08/05/1996 n. 7/LAP e successive istruzioni regionali;
- Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (PSFF) relative al Torrente Orco;
- Piano di Assetto idrogeologico (PAI);
- Regolamento Edilizio Tipo (L.R. n. 19 del 08/07/1999);
- L.R. n. 28 del 12/11/1999 (Disciplina, sviluppo e incentivazione del Commercio) e delle disposizioni della DCR n. 563-13414 del 29/10/1999;
- Piano Territoriale Regionale e Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Torino.

Con Deliberazione n. 9 del 16/03/2006 il Comune ha successivamente approvato la 1° variante Parziale al PRG per la modifica del parametro edilizio relativo al solo rapporto di copertura dell'Area RR2 finalizzato ad una maggiore uniformità edilizia rispetto al contesto urbanistico e una migliore organizzazione della zona.

La 2° Variante Parziale è stata approvata con DCC n. 25 del 28/09/2006 per motivi derivanti dalla decadenza del PEE e dalla conseguente possibilità di ridistribuire parte della volumetria residua su altri lotti di completamento rivedendo contestualmente alcune previsioni normative e di Aree a Servizi.

Una 3° Variante Parziale approvata con DCC n. 5 del 22/02/2007, ha ridefinito la zona a servizi pertinente l'Area Industriale "PE7".

La 4° Variante Parziale, approvata dal CC in data 09/11/2007 ha interessato un particolare ambito del settore produttivo (ampliamento dell'Area "PI2")

La 5° Variante Parziale provvedeva all'adeguamento, dal punto di vista dimensionale, di un'importante area a spazi pubblici, oltre ad alcune integrazioni normative.

La 6° Variante Parziale, adottata in via preliminare con DCC n. 29 del 11/12/2008 e approvata in via definitiva in data 27/07/2009, adeguava la strumentazione urbanistica comunale alle più recenti disposizioni in materia di commercio, oltre ad alcune modifiche normative e ai perimetri di aree.

La 7° Variante Parziale, adottata in forma preliminare con DCC n. 40 del 06/10/2009 e in via definitiva con DCC n. 145 del 04/11/2010, riguardava la modifica ai fini della semplificazione di interventi sottoposti o meno a SUE, oltre ad alcune previsioni cartografiche relative a perimetrazioni.

L'8° Variante Parziale adottata in forma preliminare con DCC n. 21 del 22/09/2010 e in via definitiva con DCC n. 6 del 20/04/2011, adeguava la normativa sulla disciplina del commercio alle nuove disposizioni dettate dalle DGR n. 85- 13268 e n. 43-13437 del 2010.

La 9° Variante Parziale, adottata in forma preliminare con DCC n. 11 del 23/05/2011 e in via definitiva con DCC n. 26 del 05/10/2011, riguardava alcune modifiche relative a brevi tratti dell'assetto viario comunale, la ridistribuzione di aree a spazi pubblici, in parte derivanti dalle suddette modifiche viarie, la riconsiderazione normativa di un'area a destinazione terziaria, alcuni chiarimenti e modifiche di carattere normativo per favorire l'attuazione del PRG vigente mediante lo snellimento procedurale relativo ad interventi soggetti a SUE con destinazione produttiva e per dare risposta ad esigenze di recupero del centro storico.

Nell'attività di gestione dell'attuale strumentazione urbanistica è emersa la necessità di apportare ulteriori modifiche al PRG, contenute nei limiti del 5° comma, art.17 della L.R. 56/77 e smi (Variante Parziale), che, in relazione alle disposizioni legislative vigenti, necessitano della preventiva verifica di assoggettabilità al processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

1.2 La Valutazione Ambientale Strategica

1.2.1 Normativa Europea e Italiana

La valutazione degli effetti di determinati piani o programmi sull'ambiente viene per la prima volta affrontata dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, che si pone come obiettivo quello di *garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile...*

La Direttiva europea è stata pienamente recepita a livello nazionale con il D.Lgs. 4/2008, che ha modificato ed integrato le disposizioni del Testo unico in materia ambientale (D.Lgs. 152/2006).

1.2.2 Normativa Regione Piemonte

La Regione Piemonte ha, in una prima fase, ricondotto la tematica ambientale all'art 20 della L.R. 40/98 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e con l'emanazione di successiva circolare esplicativa (Circolare PGR 13 gennaio 2003, n. 1/PET "Linee guida per l'analisi di compatibilità ambientale applicata agli strumenti urbanistici comunali ai sensi dell'art. 20, L.R. 40/98") e della DGR n. 12-8931 del 9 giugno 2008 "D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.- Norme in materia ambientale - Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi" che ha definito le modalità procedurali per l'applicazione del processo di valutazione.

Il suddetto atto di indirizzo e coordinamento è composto da due allegati:

Allegato I : "Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica" è il riferimento per tutte le tipologie di piani e programmi da assoggettare alla procedura di VAS.

Allegato II : "Indirizzi specifici per la pianificazione urbanistica" è il riferimento per la pianificazione territoriale di livello comunale, dove sono stabilite le categorie di piani e varianti soggetti alle varie fasi del processo valutativo, in relazione alle disposizioni normative regionali che li disciplinano.

La Direttiva Europea 2001/42/CE e il D.Lgs. 4/2008 trovano piena applicazione con l'entrata in vigore delle L.R. 25/03/2013 n. 3, L.R. 12/08/2013 n. 17 e L.R. 11/03/2015 n. 3, che modificano ed integrano la Legge Urbanistica piemontese n. 56/77.

Il quadro normativo così modificato stabilisce che le Varianti Parziali (come definite al 5° comma, art.17 della L.R. 56/77 e smi) siano sottoposte a verifica preliminare di assoggettabilità a VAS

(Screening), con l'elaborazione di un “documento tecnico che contenga le informazioni ed i dati necessari all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente”.

Gli indirizzi e i criteri per lo svolgimento del processo di VAS nell'ambito della pianificazione urbanistica sono stati definiti con l'emanazione della DGR n. 25-2977 del 29/02/2016 “Disposizioni per le integrazioni della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56”

Pertanto il presente documento tecnico contiene le informazioni e i dati necessari all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente, conseguenti all'attuazione della prevista Variante di Piano.

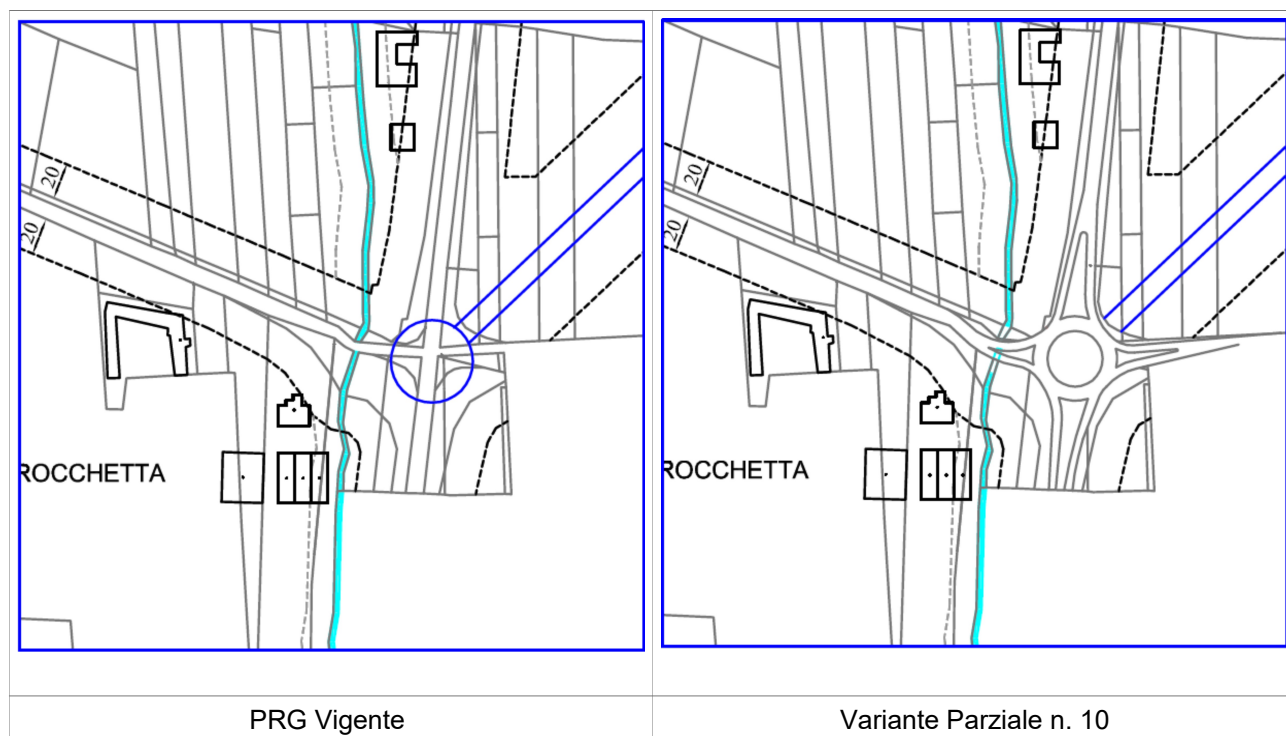
2. I contenuti della Variante Parziale n. 10

La presente Variante parziale, redatta ai sensi del comma 5, art. 17 della L.R. 56/77 e smi, contiene anche modifiche al PRG vigente, che pur ascrivibili ai casi previsti al 12° comma del medesimo articolo (modifiche che non costituiscono variante), vengono qui trattate con procedura unificata.

2.1 Modifiche non costituenti Variante di PRG

a) Aggiornamento cartografico della viabilità, con inserimento della rotatoria realizzata tra le strade provinciali SP 36 di Salassa e SP 13 di Front

ESTRATTO TAVOLA D.2 – ASSETTO GENERALE del PIANO -1:5000

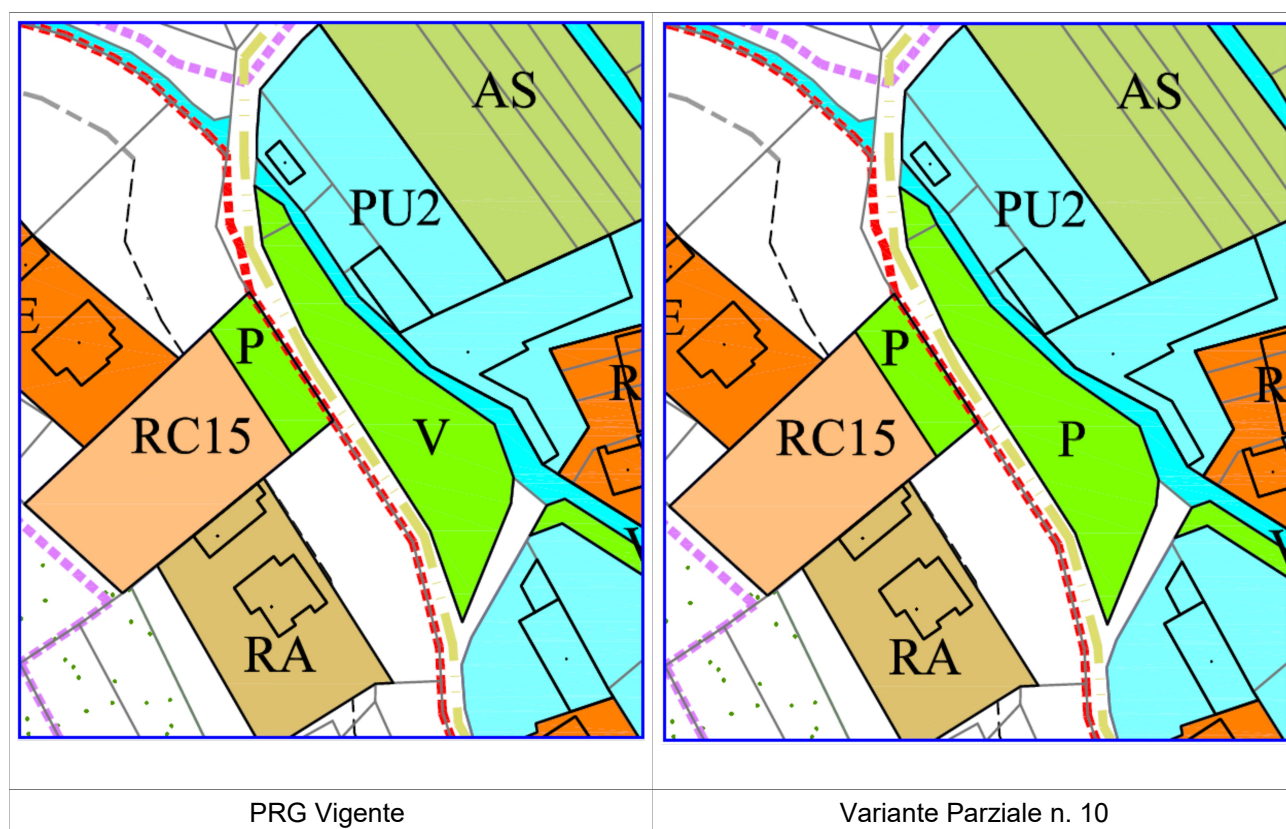


L'aggiornamento cartografico si limita all'inserimento della rotatoria così come è stata realizzata e non ha ulteriori ricadute sull'assetto di Piano, in quanto le fasce di rispetto originariamente previste (e confermate) si riferiscono al confine della proprietà stradale.

L'esigenza di tale aggiornamento deriva dalla necessità di dare un quadro “reale” dell'effettiva rete viaria, al confine del comune di San Ponso, ove, come documentato più avanti, sorge un insediamento produttivo, i cui programmi di sviluppo richiedono un adeguamento normativo sul regime delle aree agricole del comune di Valperga, limitrofe ad esso.

b) Modifica della sottoclasse di destinazione di Area a Servizio pubblico (L.R. 56/77 e smi, art. 17, comma 12, lettera g)

ESTRATTO TAVOLA D.3 – ASSETTO GENERALE del PIANO
AREE URBANIZZATE e URBANIZZANDE – 1:2000



L'area in oggetto, che la previsione di PRG destina a “Spazi pubblici a parco, gioco, sport”, è sempre stata parzialmente utilizzata come parcheggio, in quanto inserita in un contesto urbano

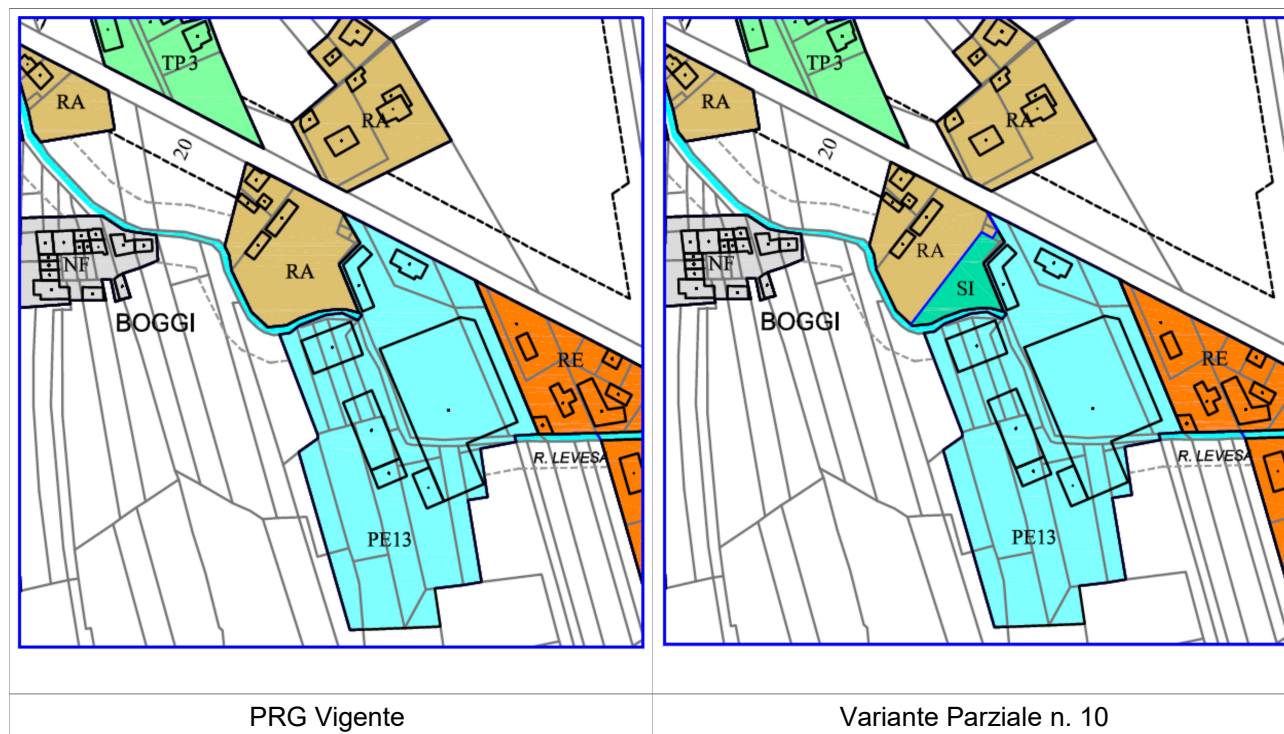
caratterizzato dalla presenza di attività produttive che generano un fabbisogno indotto di posti auto, di cui la zona è carente.

La modifica di sottoclasse assicura compatibilità urbanistica ad un uso consolidato nel tempo dell'area, garantendo le condizioni per un suo definitivo assetto organizzativo.

2.2 Modifiche aventi caratteristiche di Variante Parziale di PRG

a) Modifica cartografica – Individuazione di nuova Area a Servizi per Attività Produttive (SI), in via Salassa.

ESTRATTO TAVOLA D.2 – ASSETTO GENERALE del PIANO -1:5000



Il vigente PRG non prevede dotazione di aree a servizio dell'Area PE13, ospitante un'attività produttiva che genera un fabbisogno di parcheggi attualmente non soddisfatto.

A tal fine viene destinata a SI (Servizi per attività produttive) una porzione, di mq. 1.154, dell'area originariamente classificata RA (Insediamenti Residenziali in Aree Agricole) confinante; tale riclassificazione non modifica il regime edificatorio delle due aree, in quanto:

- l'area RA non presenta indici fondiari o territoriali e gli interventi ammessi sono dati in quota percentuale della volumetria esistente;
- l'area PE13, le cui procedure di attuazione sono regolate da intervento diretto, resta invariata nella sua capacità edificatoria, non modificandosi la superficie fondiaria.

b) Modifica normativa – Aree dei Nuclei Frazionali (NF)

Nella fase di attuazione del PRG vigente si è riscontrata la difficoltà di realizzazione di interventi di ampliamento ammessi sugli edifici esistenti nei Nuclei Frazionali, in quanto la perimetrazione delle aree, così come riportata in cartografia, coincidente in molti casi con l'edificato, di fatto non consente il concreto utilizzo delle capacità residue.

A tal fine vengono integrati i disposti dell'art. 22 delle NdA (Nuclei Frazionali - NF), con l'introduzione del seguente nuovo articolato (in corsivo):

Integrazione all'art. 22 con l'inserimento del

“comma 3 bis

Le quantità edificatorie ammesse e definite nella specifica Tabella di Area, possono essere realizzate anche su lotti contigui di proprietà ricadenti in Area Agricola”.

c) Modifica normativa – Aree Agricole Normali (AN)

Con D.G.C. n. 60 del 17/05/2016 è stato approvato il protocollo di intesa tra il Comune di Valperga e la ditta Nuova Agraria Snc, titolare di insediamento commerciale localizzato nel comune di San Ponso, confinante con il territorio comunale.

Tale atto impegna l'amministrazione a redigere specifica variante normativa sulle aree agricole, che consenta alle aziende legittimamente localizzate su territori confinanti una migliore operatività. A tal fine vengono integrati i disposti dell'art. 31 delle NdA (Aree Agricole Normali - AN) e della relativa Tabella di Area, con l'introduzione del seguente nuovo articolato (in corsivo):

Integrazione all'art. 31 con l'inserimento del

“comma 14bis

Sulle aree pertinenziali e contigue ad attività produttive (non nocive e non moleste) e/o commerciali, legittimamente esistenti sul territorio dei comuni confinanti, è ammessa la realizzazione di strutture con destinazione a deposito o magazzino, nel rispetto dei seguenti parametri edificatori:

- Rapporto di Copertura non superiore ad 1/3 del lotto e fino ad un massimo di mq. 500*
- Altezza massima = m. 4,50*
- Piani Fuori Terra = 1”*

Integrazione della Tabella di Area AN

DESTINAZIONI D'USO AMMESSE

Agricola e residenziale connessa

“Pertinenziale ad attività produttive e/o commerciali (ai sensi dell'art. 31, comma 14 bis)”

.....

PRESCRIZIONI PARTICOLARI

VINCOLI

.....

RESIDENZE AGRICOLE

.....

ATTREZZATURE PER L'AGRICOLTURA (STALLE, SILOS, DEPOSITI, ...)

.....

“ATTREZZATURE (depositi o magazzini) PERTINENZIALI AD ATTIVITA' PRODUTTIVE E/O COMMERCIALI ESISTENTI E CONTIGUE IN COMUNI CONFINANTI

. I soggetti individuati all'art. 31, comma 14 bis delle NdA, possono realizzare strutture pertinenziali nei limiti dimensionali ivi previsti”.

3. Rapporto con Strumenti di Pianificazione sovraordinati

3.1 PTR – Piano Territoriale Regionale

Il Consiglio Regionale del Piemonte, con D.C.R. n. 122-29783 del 21 luglio 2011, ha approvato il Nuovo Piano Territoriale Regionale, che sostituisce il PTR approvato nel 1997, ad eccezione delle norme di attuazione relative ai caratteri territoriali e paesistici (art. 7,8,9,10,11, 18bis e 18ter) che continuano ad applicarsi sino all'approvazione del Piano Paesaggistico Regionale (adottato con D.G.R. n. 20-1442 del 18 maggio 2015).

Il comune di Valperga ricade all'interno dell'AIT 8 – RIVAROLO, dal nome del centro urbano più importante, che funziona anche da polo di gravitazione principale.

Gli AIT “sono costituiti da insiemi di comuni gravitanti su un centro urbano principale e rappresentano ambiti ottimali per la pianificazione strutturale locale, per costruire processi di co-pianificazione e definire strategie di sviluppo condivise. Per ciascuno degli AIT sono quindi individuati gli aspetti rilevanti in tema di risorse primarie, ambientali, insediative, infrastrutturali e socio-economiche”.

Si riporta la scheda descrittiva dell'ambito di riferimento, estratta dalla Relazione del PTR:

AIT N. 8. RIVAROLO CANAVESE

1. Componenti strutturali

L'Ait corrisponde, nella parte montana (Val Locana) al bacino dell'Orco e al suo sbocco nella pianura, dove una rete di centri (Pont, Cuornè, Castellamonte e Rivarolo) costituiscono l'armatura urbana, molto distribuita, di questa parte del Canavese. Il territorio è per tre quarti montano e i circa 87.000 abitanti si concentrano verso lo sbocco della valle e nella pianura. Le maggiori potenzialità derivano dall'ambiente naturale (acque, energia idroelettrica, boschi, Parco nazionale del Gran Paradiso), dalla buona accessibilità, dovuta alla vicinanza alla metropoli, e dal capitale fisso, umano, sociale, cognitivo e imprenditoriale sedimentato da tempo nell'industria metalmeccanica e della ceramica (stufe e ceramiche artistiche di Castellamonte), dal paesaggio canavesano, storicamente tra i più qualificati della regione. Le criticità riguardano il sottoutilizzo dell'area montana (scarso popolamento, fruizione limitata del Parco) e la crisi strutturale delle numerose piccole e medie imprese specializzate nello stampaggio, già legate al sistema della fornitura automobilistica locale e con difficoltà a posizionarsi in filiere capaci di accedere a un mercato più vasto.

2. Ruolo regionale e sovregionale

L'urbanizzato si organizza sui centri di Rivarolo, Cuornè, Castellamonte e Pont Canavese e risulta piuttosto diffuso all'interno dell'ambito. Le previsioni di espansione dell'edificato dei piani regolatori comunali configurano infatti un continuum urbano tra piccoli centri. Le nuove aree a destinazione produttiva sono invece disperse nel territorio agricolo.

3. Ruolo regionale e sovregionale

L'Ait di Rivarolo Canavese, con le sue risorse ambientali e in particolare per il Parco Nazionale del Gran Paradiso occupa una posizione di livello sovregionale, peraltro non abbastanza sfruttata. Per il resto il suo ruolo sovralocale deriva principalmente dal polo della ceramica e dall'integrazione della sua economia con quella del settore metalmeccanico torinese.

4. Dinamiche evolutive, progetti, scenari

Come dimostra il successo dell'area industriale per lo stampaggio di Busano e Favria, la specializzazione manifatturiera locale presenta tuttora delle prospettive. In ogni caso il superamento della recente crisi strutturale porterà a una crescente integrazione del sistema produttivo nell'area metropolitana di Torino, da cui dipende per le attività di servizio e l'integrazione di filiera. Resta aperto il grave problema della montagna interna, con una trama insediativa debole, già in origine a causa di condizioni morfologiche, climatiche e pedologiche particolarmente difficili e ora in molte parti ormai al di sotto delle soglie minime di popolamento e di servizi. A ciò fa contrasto la disponibilità di risorse idriche, l'ampiezza del capitale boschivo e l'eccellenza ambientale del parco del Gran Paradiso, che potrebbero essere poste alla base di un miglior utilizzo, anche insediativo, del territorio. Quanto agli aspetti infrastrutturali, l'intero Ambito dovrebbe fruire dei miglioramenti indotti dagli interventi programmati di potenziamento della linea canavesana con effetti di riverbero sugli accessi alle valli, sul traffico pendolare e sul movimento turistico.

5. Progettazione integrata

Per quanto riguarda la progettazione integrata, l'ambito si presenta nettamente diviso in due. La parte del Canavese nord-occidentale, in cui ricade il maggior numero di comuni che compone l'ambito, presenta una maggiore dinamicità dal punto di vista progettuale, ha un'alta potenzialità di sviluppo e può quindi svolgere un ruolo forte per l'ancoraggio locale delle politiche territoriali di livello regionale. La "forza" di questa zona sconta però un debole ancoraggio territoriale e una media organizzazione degli attori, nella cui rete svolgono i soggetti pubblici hanno un ruolo prevalente. La parte del Canavese pedemontano è invece scarsamente attiva, presenta una medio-bassa potenzialità di sviluppo e può svolgere un ruolo debole nelle politiche territoriali di livello regionale. Questa debolezza deriva anche, probabilmente, dalle caratteristiche della progettazione integrata che si attivano in questa parte dell'ambito: debole ancoraggio territoriale e media organizzazione degli attori locali. Le prospettive sulle quali punta la progettazione integrata sono fondamentalmente rivolte allo sviluppo dell'industria e del turismo. Tali prospettive di sviluppo sembrano però per lo più declinate in maniera generica, senza esplicita valorizzazione del capitale territoriale presente.

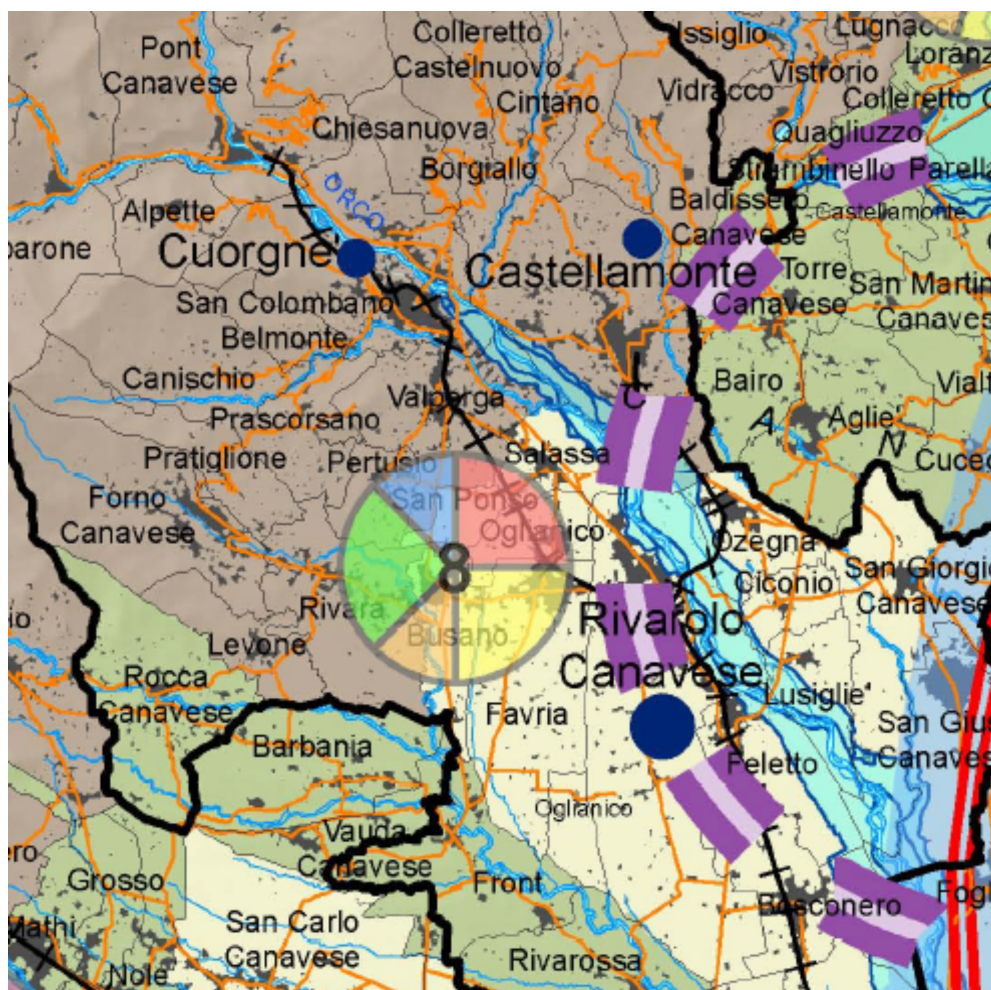
6. Interazioni tra le componenti

Le interazioni di prossimità utili per superare la crisi strutturale dell'industria vanno ricercate in buona parte fuori del sistema locale, in quelli confinanti e in quello metropolitano. Sono invece principalmente interne al sistema, anche se connesse con il versante valdostano, le sinergie attivabili tra le sopra ricordate risorse della montagna, al fine di una sua rivitalizzazione demografica e insediativa.

Le Norme di Attuazione del PTR indicano nell'allegato C i "Temi strategici di rilevanza regionale per AIT", cioè le linee strategiche da perseguire, a livello di pianificazione locale, in materia di (a) valorizzazione territoriale, (b) risorse e produzioni primarie, (c) ricerca tecnologia e produzioni industriali, (d) trasporti e logistica e (e) turismo.

La rilevanza di tali indirizzi per ciascun AIT è definita nella "Tavola di Progetto" del PTR.

Si riportano l'estratto della Tavola di Progetto e la Scheda relativa all'ambito di interesse:



AIT 8 - Rivarolo Canavese

Tematiche	Indirizzi
Valorizzazione del territorio	La salvaguardia del territorio e del suo patrimonio naturalistico (Parco Naturale del Gran Paradiso e altre riserve naturali) si configura attraverso l'incentivazione del rimboschimento, il mantenimento del pascolo e la gestione unitaria e multifunzionale delle fasce fluviali, in particolare sulle aste Orco e Malone. Tutela e gestione del patrimonio storico-culturale (Castello e Parco di Aglié, Abbazia di Fruttuaria, Belmonte, Ceresole Reale). Da segnalare, inoltre, l'esistenza di grandi strutture ricettive di impianto storico (alberghi) in stato di abbandono da recuperare e valorizzare. Interventi per il mantenimento del presidio umano e la rivitalizzazione della montagna interna. Controllo della dispersione urbana residenziale e industriale lungo gli assi stradali in particolare tra Pont, Locana e Nasca. Attivazione di APEA. Distribuzione razionale dei servizi ospedalieri nell'intero ambito canavesano (tra Ivrea, Rivarolo, Cuorné e Castellamonte). Qualificazione della formazione tecnica e professionale orientata ai settori della metal-meccanica e della ceramica. Riqualificazione della ferrovia e attestamento del sistema ferroviario metropolitano a Rivarolo Canavese.
Risorse e produzioni primarie	Utilizzo di fonti di energia rinnovabili da biomassa forestale. Promozione della filiera bosco-legname legname in particolare nelle piccole e medie imprese. Utilizzo dei pascoli di alta montagna. Produzioni cerealicole e foraggere integrate nel sistema di produzione zootecnica locale.
Ricerca, tecnologia, produzioni industriali	Sostegno del sistema PMI relativo al settore metalmeccanico e stampaggio a caldo attraverso una sua più efficiente integrazione rispetto al sistema dei servizi metropolitani e con la promozione di consorzi locali di servizi e <i>business park</i> Valorizzazione del sistema della ceramica di Castellamonte.
Trasporti e logistica	Miglioramento funzionale, adeguamento e messa in sicurezza della linea ferroviaria regionale del Canavese e sua integrazione rispetto al servizio ferroviario metropolitano.
Turismo	Potenziamento del polo attrattivo del Parco del Gran Paradiso, differenziando al suo interno e nel pedemonte l'offerta di attività (cultura, sport, formazione, divertimento, agriturismo, prodotti tipici, artigianato ceramico, fiere e manifestazioni) e favorendo l'inserimento in circuiti turistici più ampi (Valle d'Aosta, castelli canavesani).

Tra gli indirizzi esplicitamente individuati, con riferimento alla tematica di valorizzazione del territorio, viene citato il sito di Belmonte, appartenente al territorio del comune di Valperga.

La presente Variante ha contenuti che non producono effetti, né diretti né indotti, sul sito richiamato.

3.2 PPR – Piano Paesaggistico Regionale

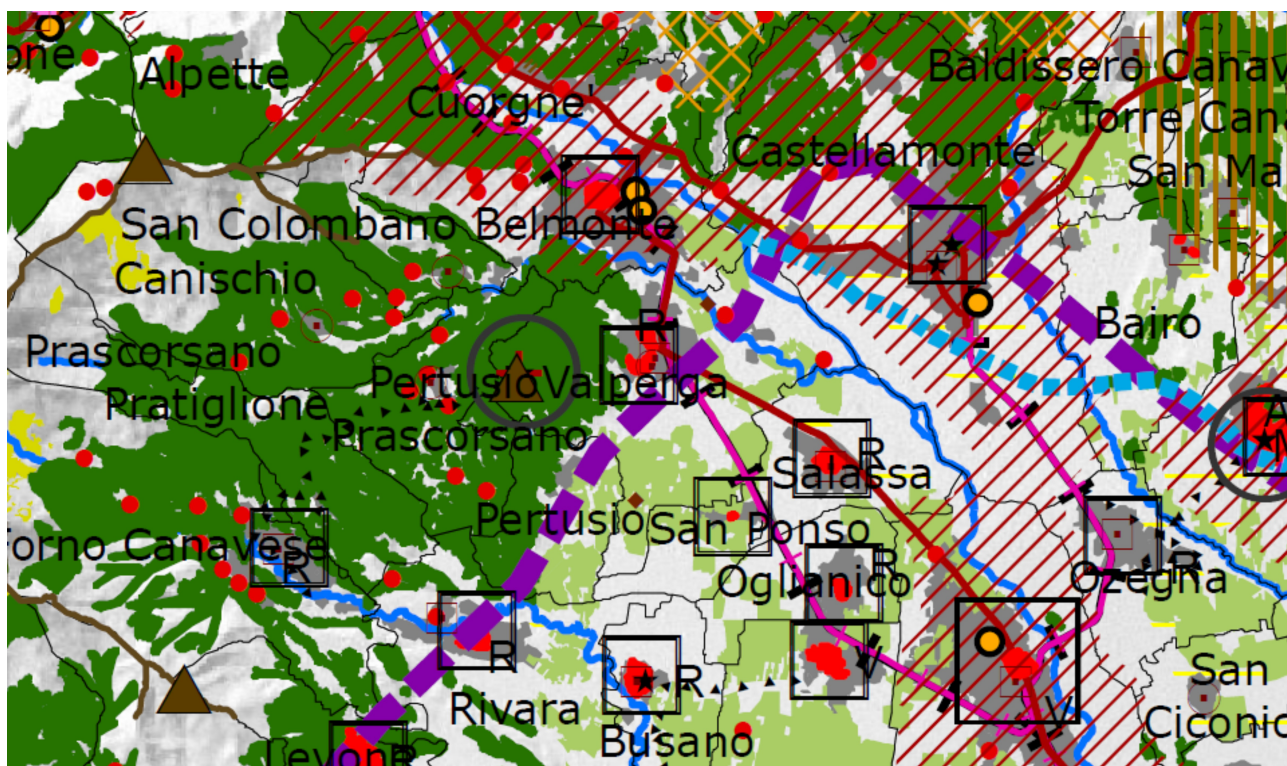
Il nuovo Ppr è stato adottato dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 20-1442 del 18 maggio 2015, pubblicata, ai sensi della normativa vigente, sul B.U.R. n. 20 del 21 maggio 2015;

Dalla data di adozione del Ppr, non sono consentiti sugli immobili e nelle aree tutelate ai sensi dell'articolo 134 del Codice dei beni culturali e del paesaggio interventi in contrasto con le prescrizioni di cui agli articoli 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33 e 39 delle Norme di Attuazione del Piano e con quelle specifiche dettate per i beni di cui agli articoli 136 e 157 del Codice, dettagliate nelle schede del Catalogo dei beni paesaggistici, in quanto le prescrizioni sopra citate sono sottoposte alle misure di salvaguardia di cui all'articolo 143, comma 9 del Codice stesso.

Il Ppr disciplina la pianificazione del paesaggio e, unitamente al PTR, costituisce il quadro di governo del territorio con il quale la Regione definisce gli indirizzi strategici per uno sviluppo sostenibile; è improntato sui principi dello sviluppo consapevole, perseguito attraverso il contenimento del consumo del suolo agro-naturale, la salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche e la promozione dei valori ambientali, coerentemente inseriti nei singoli contesti naturali.

La Tavola P1 definisce il “Quadro strutturale” del territorio piemontese e mette in evidenza i fattori (elementi e relazioni naturali e culturali) cui si riconosce un ruolo fondamentale, relativamente stabile e di lunga durata, nei processi di continua trasformazione del territorio regionale e che svolgono pertanto un ruolo “strutturante” nei confronti delle dinamiche evolutive dello stesso.

Tale tavola, in quanto sintesi delle caratteristiche costitutive ritenute rilevanti a livello regionale, non riveste uno specifico carattere normativo, ma rappresenta un supporto per le scelte del Ppr, così come per il processo di adeguamento della pianificazione provinciale e locale.



Fattori naturalistico-ambientali:

La parte Nord-Ovest del territorio, cui appartiene la “Riserva Naturale Speciale Sacro Monte di Belmonte” è costituita da un singolare affioramento granitico dalla cui sommità si domina la pianura, dalla Serra d'Ivrea alle colline di Torino. Affioramenti di granito rosa si alternano a calanchi sabbiosi, detti sabbionere, e boschi costituiti, sul versante settentrionale, essenzialmente da cedui di castagno, mentre su quello meridionale soprattutto da querce, castagni e betulle; ai piedi di tale rilievo è segnalato il “versante rilevante della pianura” che delimita la porzione pianeggiante a Sud appartenente alla categoria dei “prati stabili”.

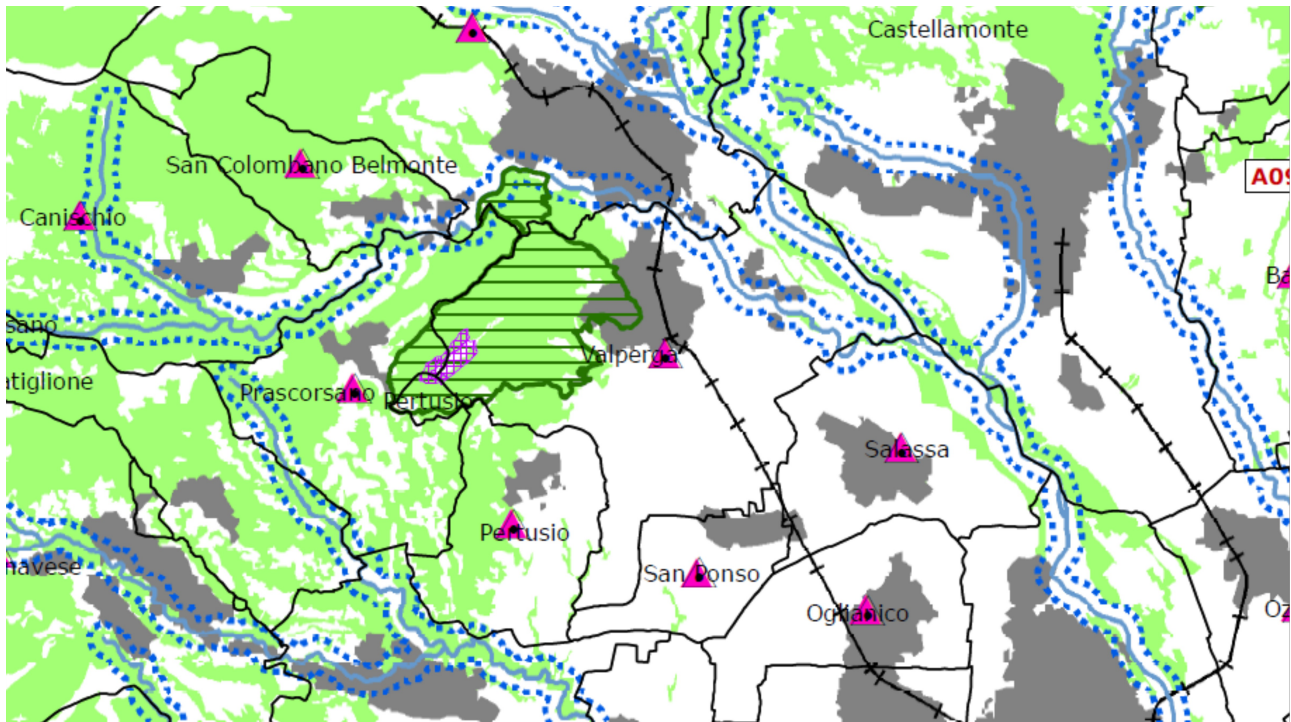
Fattori storico-culturali:

- Rete viaria e infrastrutture connesse: è segnalata la presenza di una “strada al 1860” e di “ferrovia storica 1848-1940”
- Struttura insediativa storica di centri con forte identità morfologica: l'abitato di Valperga è connotato dalla presenza di un “centro storico” che ne qualifica la centralità storica di “rango 3”
- Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale: è segnalata la presenza di “sistemi insediativi sparsi di natura produttiva: nuclei rurali” e di “cascinali di pianura”.

Fattori percettivo-identitari:

Gli elementi emergenti (già citati) sono il “versante rilevante della pianura” e il “belvedere” del Sacro Monte di Belmonte.

La Tavola P2.2 “Beni Paesaggistici Eporediese-Basso Canavese e Valli laterali” riporta gli elementi tutelati ai sensi degli artt. 136, 142 e 157 del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio. La rappresentazione dei beni paesaggistici costituisce riferimento della specifica disciplina dettata dalle norme di attuazione in applicazione del Codice.



Sul territorio del comune di Valperga sono presenti aree tutelate ai sensi dell'art. 142 del Codice, in particolare:

- Il tratto sul territorio comunale dei torrenti Gallenca e Orco e le relative sponde per una fascia di 150 m. ciascuna;
- L'area della Riserva Naturale del Sacro Monte di Belmonte e il territorio di protezione esterna (core zone e buffer zone);
- L'indicazione di presenza di zone gravate da Usi Civici;
- Una zona di interesse archeologico localizzata all'interno dell'area della Riserva Naturale.

- Descrizione Ambito
- Fattori di Strutturazione Naturale
- Fattori di Strutturazione storico -culturale
- Dinamiche in atto
- Criticità e rischi
- Tutela, Piani e Progetti
- Indirizzi e Orientamenti Strategici

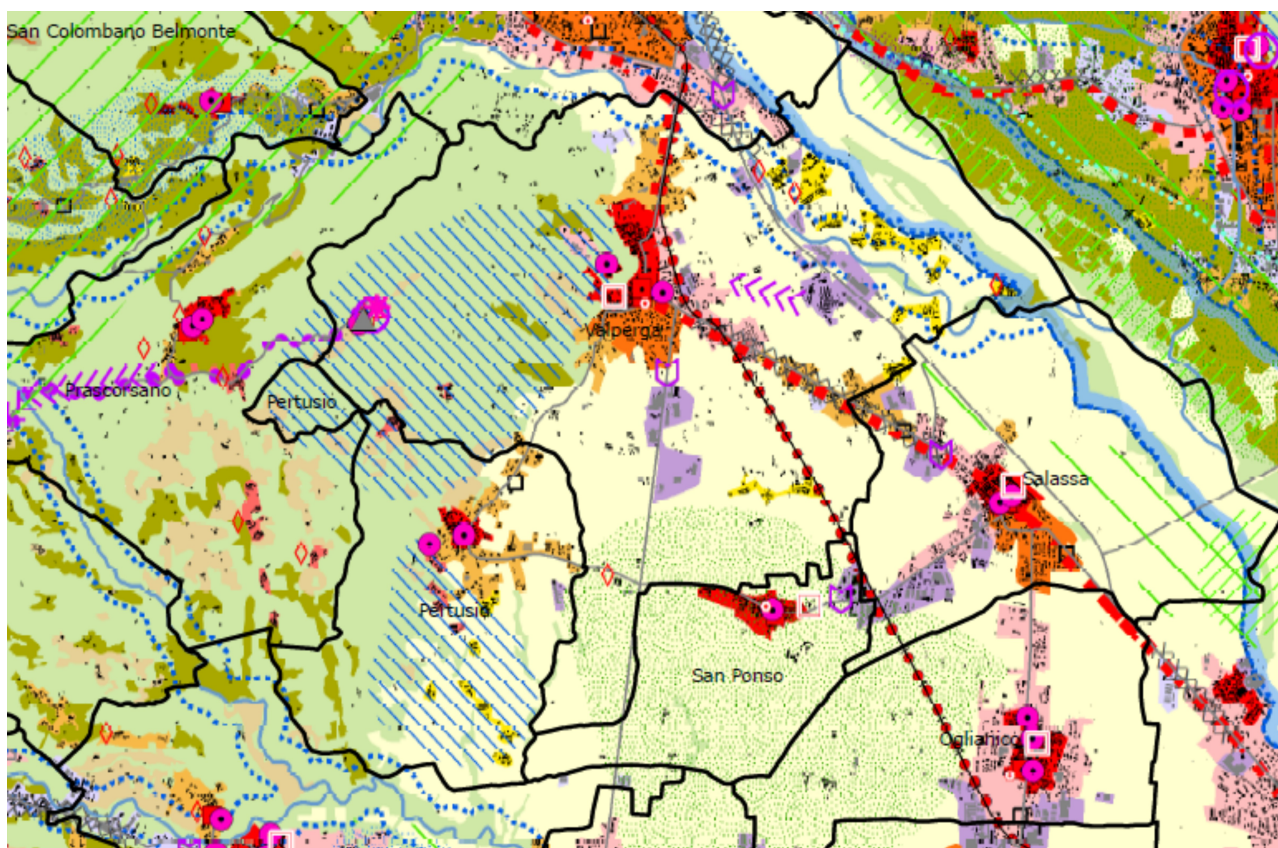
L'ambito è a sua volta suddiviso in Unità di Paesaggio (U.P.), a cui vengono associate le diverse tipologie normative, come riportato nella seguente tabella:

Cod	Unità di paesaggio	Tipologia normativa (art. 11 NdA)	
3001	Ciriè, San Maurizio, Nole e Mathi	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
3002	Balangero	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
3003	San Carlo Canavese e la Vauda	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
3004	Vauda, Barbania e Levone	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
3005	Corio e Rocca Canavese	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
3006	Forno Canavese e Pratiglione	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
3007	Valperga, Salassa, Favria e Rivara	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
3008	Prascorsano, Canischio, S. Colombano	VI	Naturale/rurale e rurale a media rilevanza e buona integrità
3009	Cuornè	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
3010	Valle Sacra	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
3011	Castellamonte	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
3012	Piana di Ozegna	VIII	Rurale/insediato non rilevante
3013	Rivarolo e Feletto	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
3014	Lombardore e Rivarossa	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
3015	S. Benigno e Bosconero	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
3016	Fogizzo	VIII	Rurale/insediato non rilevante
3017	S. Giorgio e San Giusto Canavese	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità

Il comune di Valperga è censito all'interno dell'Unità di Paesaggio n. 3007, alla quale è assegnata la tipologia normativa VII “Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità”.

Ad essa vengono riconosciuti i seguenti caratteri tipizzanti “Compresenza e consolidata interazione tra sistemi insediativi tradizionali, rurali o microurbani, in parte alterati dalla realizzazione, relativamente recente, di infrastrutture e insediamenti abitativi o produttivi sparsi”.

La Tavola P4.7 rappresenta l'insieme delle “Componenti paesaggistiche” suddivise negli aspetti naturalistico-ambientali, storico-culturali, percettivo-identitari, morfologico-insediativi. Le componenti rappresentate in tavola sono connesse agli elementi presenti nell'elaborato “Elenchi delle componenti e delle Unità di Paesaggio”, nel quale vengono puntualmente descritte; a ciascuna componente è associata una specifica disciplina, dettagliata nelle Norme di attuazione, finalizzata ad assicurare la salvaguardia e la valorizzazione del paesaggio regionale. La tavola P4 costituisce il principale elaborato di riferimento per l'attuazione del Piano nella fase di adeguamento della pianificazione provinciale, locale e settoriale al Ppr.



Componenti naturalistico-ambientali: gli elementi significativi sono rappresentati da un'ampia porzione di territorio comunale a prevalente copertura boscata all'interno della quale è segnalata l'esistenza di una “vetta” (coincidente in gran parte con il Sacro Monte di Belmonte), dalla presenza di zone fluviali interne ed allargate, in corrispondenza dei torrenti Gallenca e Orco, e nella porzione a Sud, verso il comune di San Ponso, dalla diffusa presenza di siepi e filari.

Componenti storico-culturali: oltre alla presenza di struttura insediativa storica di centri urbani con forte identità morfologica, coincidente con parte del tessuto edificato di Valperga, e di sistemi di

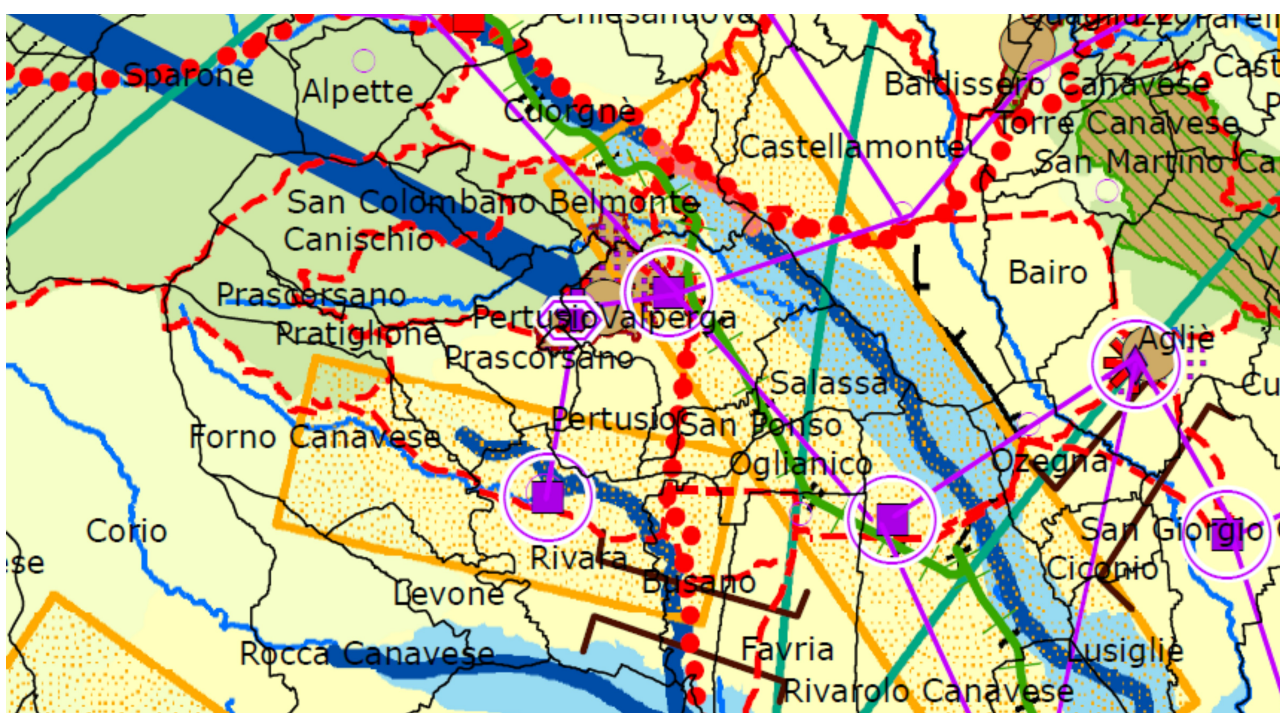
testimonianze storiche del territorio rurale, vengono segnalati una rete viaria di età moderna e contemporanea e una rete ferroviaria storica.

Componenti percettivo-identitarie: sono indicati, in corrispondenza del Santuario di Belmonte, un “belvedere”, un “fulcro del costruito” e un “elemento caratterizzante di rilevanza paesaggistica”, nonché la presenza di collegamento, mediante un “percorso panoramico”; la relazione visiva tra tale insediamento e il contesto, costituito prevalentemente da versante montano boscato, rappresenta un ulteriore elemento di componente percettivo-identitaria.

Componenti morfologico-insediative: l'edificato non si caratterizza in modo univoco ed identitario ma vede la compresenza una pluralità di elementi significativi; sono infatti segnalati: un'area urbana dei centri minori, tessuto urbano esterno ai centri, tessuto discontinuo suburbano, aree a dispersione insediativa prevalentemente residenziali, oltre a insediamenti specialistici organizzati, aree rurali di pianura e collina e sistemi di nuclei rurali; all'interno di tali componenti permangono varchi tra aree edificate e viene individuata una porta urbana.

La Tavola P5 “Rete di connessione paesaggistica”, è costituita dall'integrazione di elementi della rete ecologica, della rete storico-culturale e di quella fruitiva. La prima costituisce un sistema integrato di risorse naturali interconnesse ed individua quali elementi di base i nodi, le connessioni ecologiche, le aree di progetto e le aree di riqualificazione ambientale; la seconda è costituita dall'insieme di valorizzazione del patrimonio culturale (inclusi eco-musei, sacri monti, residenze sabaude ecc.); la terza si fonda su un insieme di mete storico-culturali e naturali di diverso interesse e capacità attrattiva, collegate tra loro da itinerari rappresentativi del paesaggio regionale. L'integrazione delle tre reti, a partire dagli elementi individuati in tavola P5, rappresenta uno dei progetti strategici da sviluppare nelle pianificazioni settoriali e provinciali.

Rete ecologica: sul territorio del comune di Valperga le risorse naturali interconnesse sono rappresentate dall'area protetta del Sacro Monte di Belmonte, che si configura quale “nodo



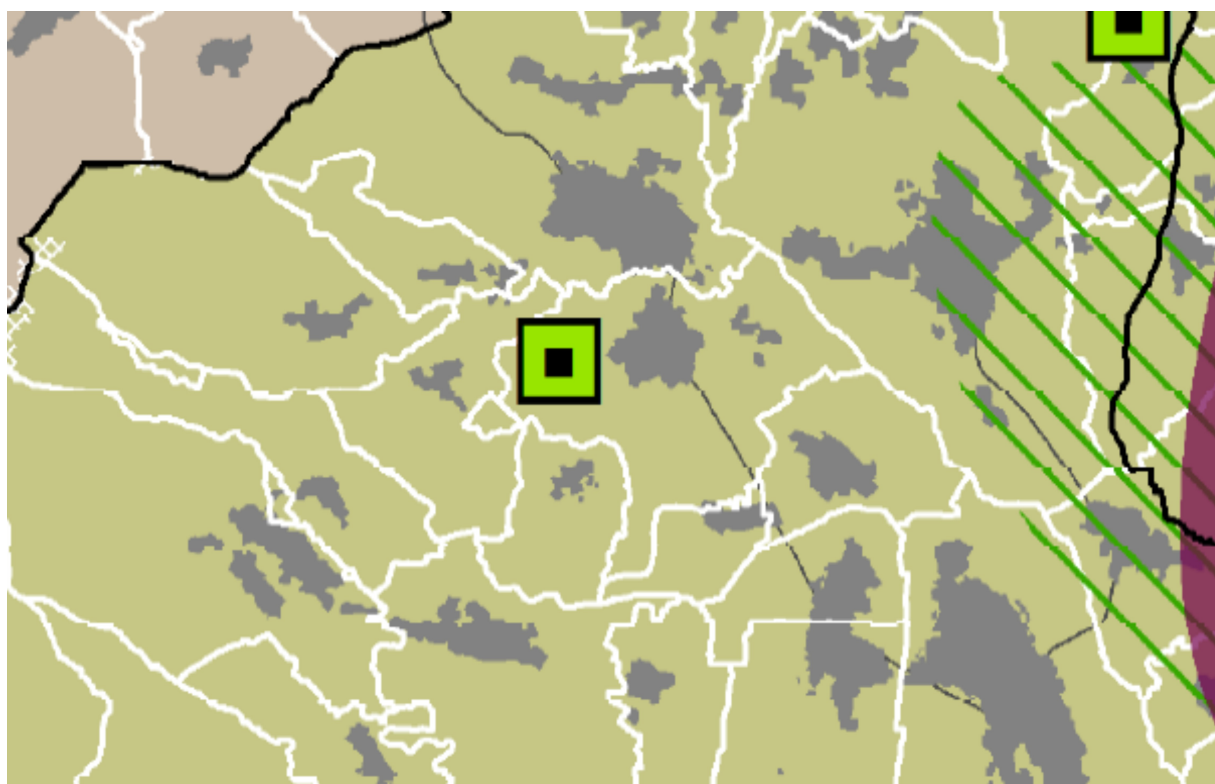
principale” (core area), nonché elemento del “corridoio ecologico” (da mantenere), di connessione con il Parco del Gran Paradiso, e dal “corridoio sulla rete idrografica” relativo ai torrenti Orco e Gallenca (da mantenere); sono inoltre indicati, quali “aree di progetto”, il contesto fluviale, e quali “aree di riqualificazione ambientale”, il contesto periurbano di rilevanza locale, nonché le aree agricole in cui ricreare connettività diffusa.

Rete storico-culturale: il patrimonio storico-culturale è rappresentato da emergenze appartenenti al “sistema dei castelli del Canavese”, dei “sacri monti e dei santuari”, nonché dei “siti archeologici di rilevanza regionale”.

Rete di fruizione: gli itinerari significativi del paesaggio sono rappresentati da una “ferrovia verde”, da una “greenway regionale” e da una “rete sentieristica”, che raggiunge anche il “punto panoramico”, in corrispondenza del Santuario.

La Tavola P6 “Strategie e politiche per il Paesaggio” costituisce la tavola di sintesi del Ppr e si basa sul sistema delle strategie e degli obiettivi di piano. Vi sono rappresentati i 12 macroambiti territoriali (aggregazione dei 76 ambiti in cui è stato suddiviso il Piemonte) che costituiscono la mappa dei paesaggi identitari della regione. Ogni strategia si articola nei rispettivi obiettivi generali, descritti mediante la sintesi degli obiettivi specifici in essa contenuti; per ogni obiettivo generale sono riportati i temi di riferimento rappresentabili cartograficamente, e le azioni da attuare per il perseguimento degli stessi.

Il territorio del comune di Valperga appartiene integralmente al “paesaggio pedemontano”; all'interno di questo viene individuata l'area protetta di Belmonte, con il riferimento alle tematiche specifiche ambientali dettagliate alle tavole precedentemente illustrate.



3.3 PTC2 – Piano Territoriale di Coordinamento

Il documento è stato approvato con DGR n. 121-29759 del 21 luglio 2011.

Concepito in continuità con i principi e gli obiettivi del PTC precedente, il nuovo Piano Territoriale di Coordinamento (PTC2) si propone di sviluppare le strategie utili a fare fronte alle nuove problematiche territoriali emerse nel corso degli ultimi anni: il Piano diventa lo strumento di politiche antirecessive, di tutela ambientale e di promozione e tutela della qualità paesaggistica.

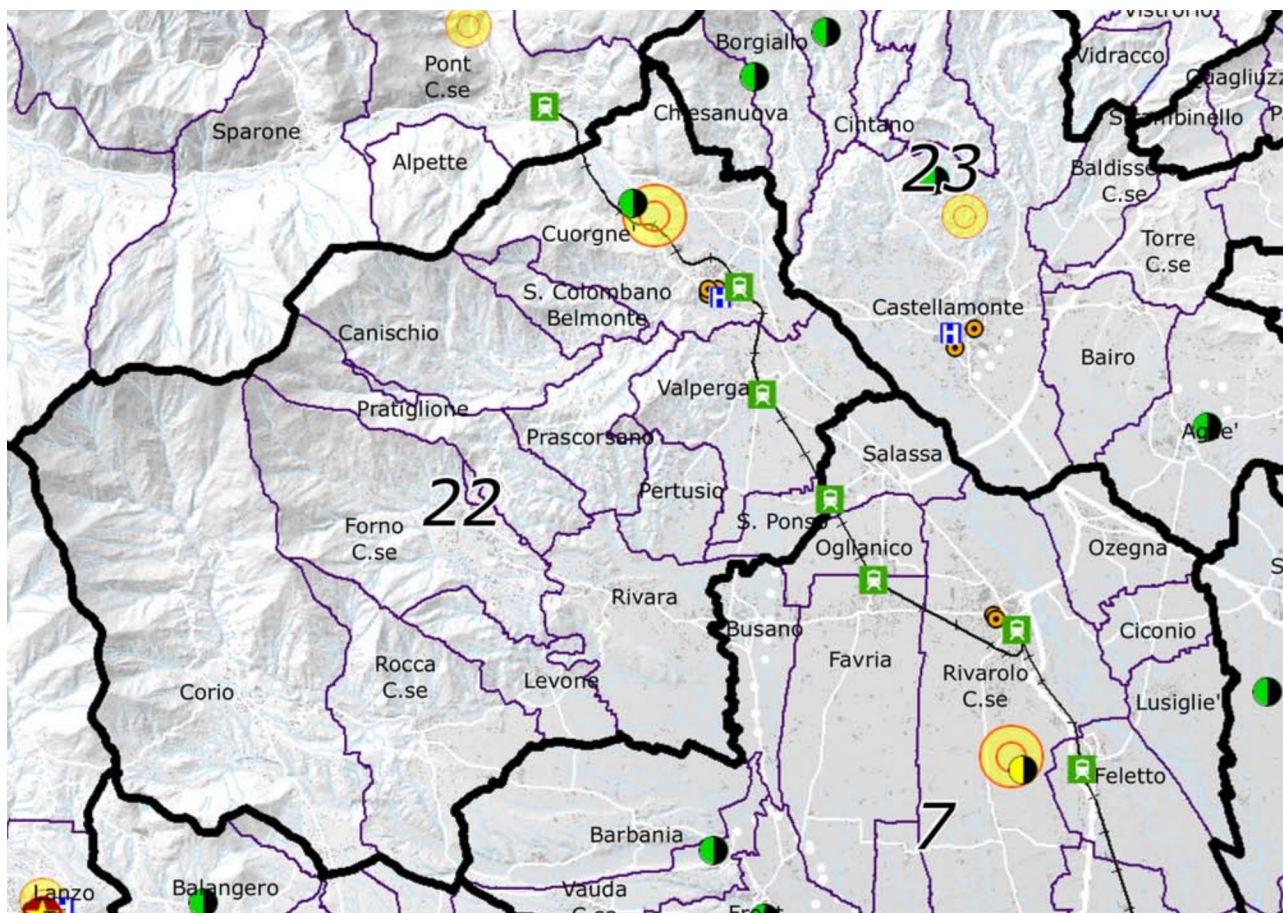
La risorsa suolo viene posta come elemento centrale del PTC2, con la definizione di strategie finalizzate all'arresto dei processi che ne determinano il consumo; il nuovo Piano propone il miglior assetto territoriale possibile garantendo "valori" e "diritti" quali: equità nell'accesso alle risorse (lotta alla marginalità dei territori e della popolazione) e diritto allo sviluppo, alla salute, alla sicurezza, alla mobilità, alla cultura, alla "bellezza e all'armonia".

Il PTC2 identifica pertanto i seguenti obiettivi (art. 10 comma 1 delle NdA):

- a) contenimento del consumo di suolo e dell'utilizzo delle risorse naturali;
- b) sviluppo socio-economico;
- c) riduzione delle pressioni ambientali e miglioramento della qualità della vita;
- d) tutela ed incremento della biodiversità;
- e) completamento ed innovazione del sistema delle connessioni materiali ed immateriali.

L'esame delle tavole allegate al PTC2 permette una ricognizione delle norme di piano riferibili al territorio del comune di Valperga.

Tavola 2.1 “Sistema insediativo residenziale e Servizi di carattere sovracomunale: polarità, gerarchie territoriali e ambiti di approfondimento sovracomunale”



Gli Ambiti di Approfondimento Sovracomunale (AAS) costituiscono una prima articolazione del territorio provinciale per il coordinamento delle politiche definite dal PTC2 a scala sovracomunale; il comune di Valperga appartiene all'AAS n. 22 -Cuorgné.

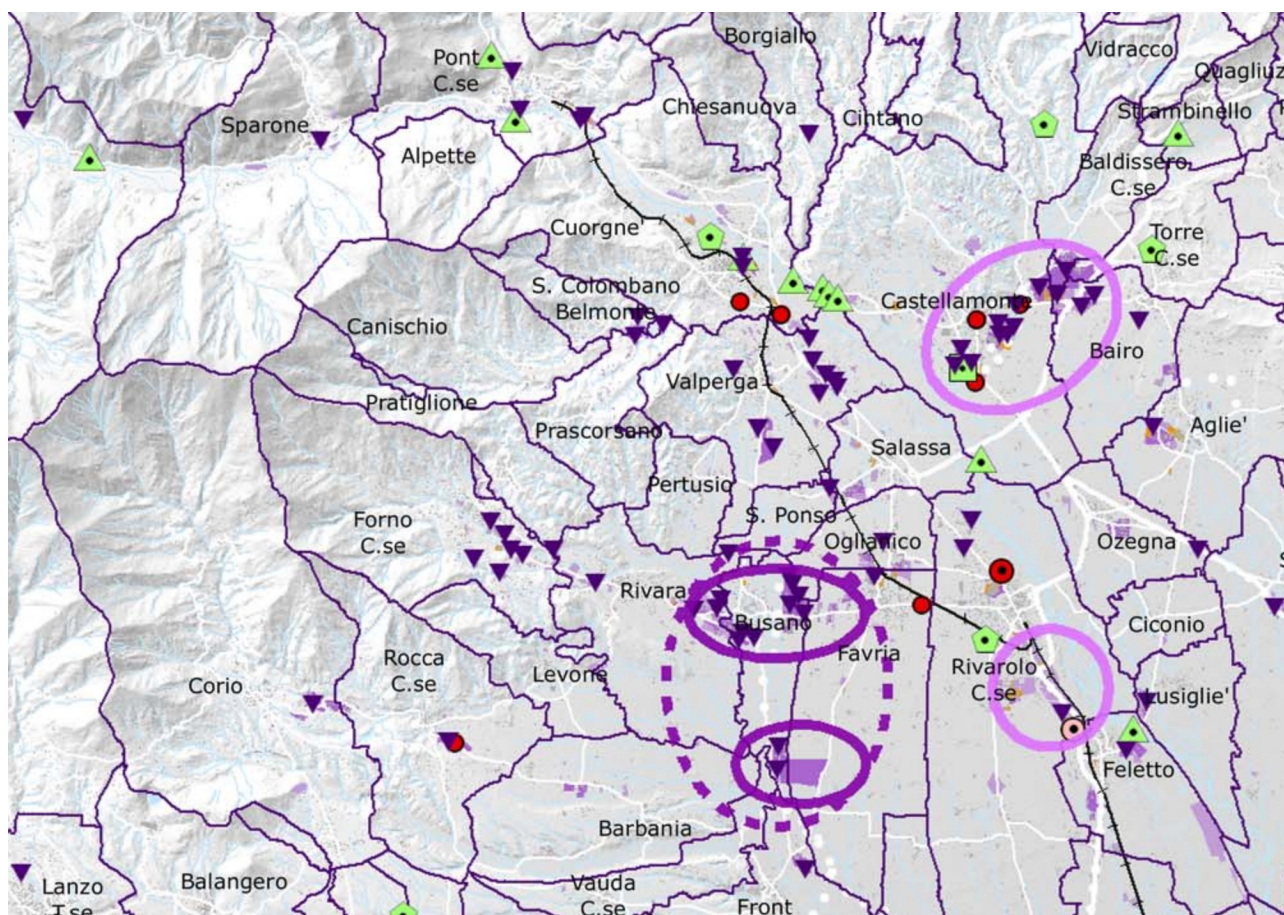
Gli AAS sono le sedi di confronto ed approfondimento di “area vasta” utili per:

- Condividere e sviluppare politiche di potenziamento della distribuzione policentrica e reticolare;
- Superare i limiti di separatezza delle politiche urbanistiche locali;
- Ricercare la coerenza reciproca delle diverse pianificazioni locali;

Sistema insediativo residenziale: il comune di Valperga non è individuato quale “ambito di diffusione urbana”.

Servizi e funzioni di carattere sovracomunale: il comune di Valperga è sede di stazione ferroviaria esistente.

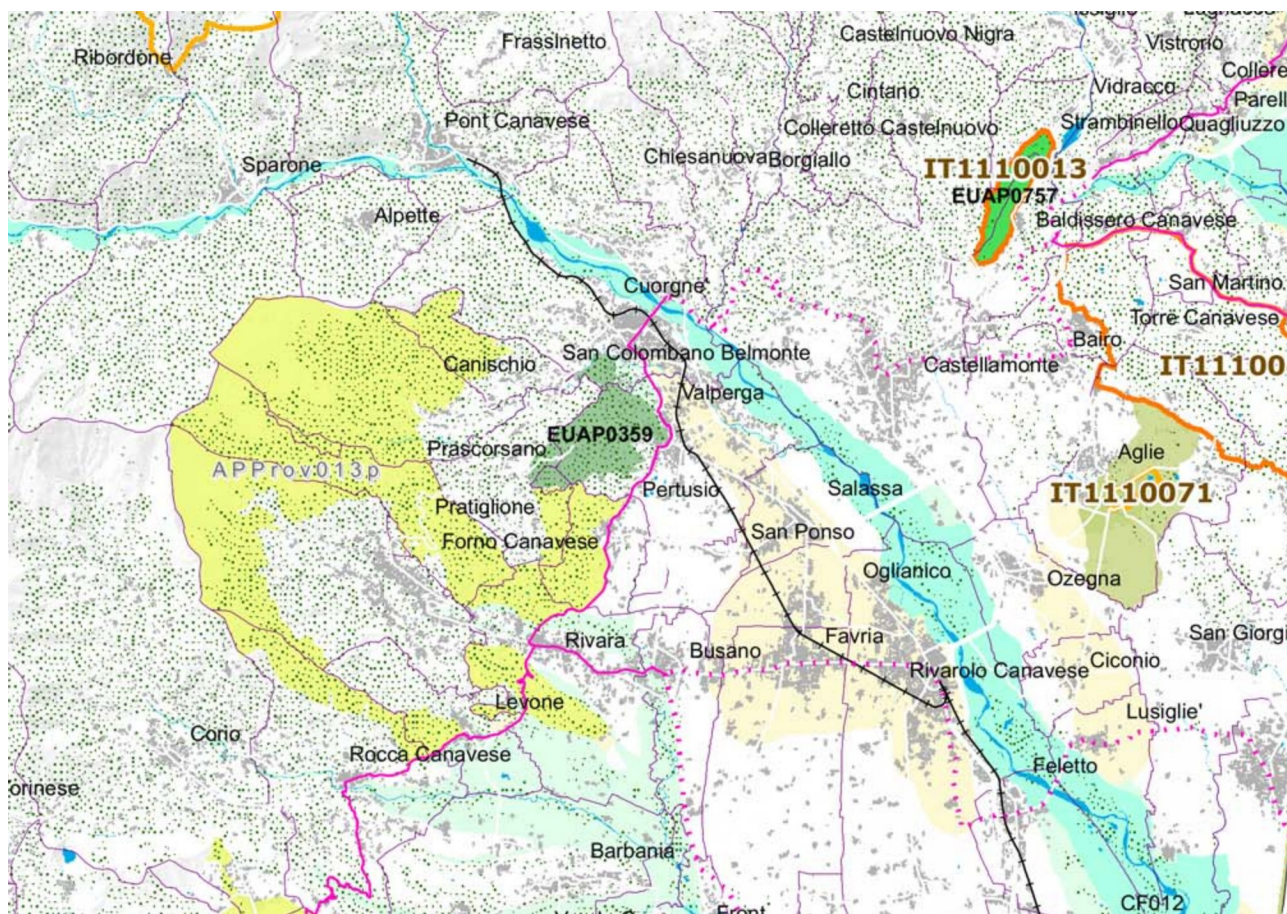
Tavola 2.2 “Sistema insediativo attività economico-produttive”



Valperga, pur non appartenendo ad ambiti produttivi di livello 1 o 2, è sede di numerose aziende, localizzate per la maggiorparte lungo l'asse della Strada provinciale n. 460.

Inoltre, sul confine dei comuni di Valperga, Castellamonte e Cuorgnè, è segnalata la presenza di 4 “grandi centrali idroelettriche”.

Tavola 3.1 “Sistema del verde e delle aree libere”

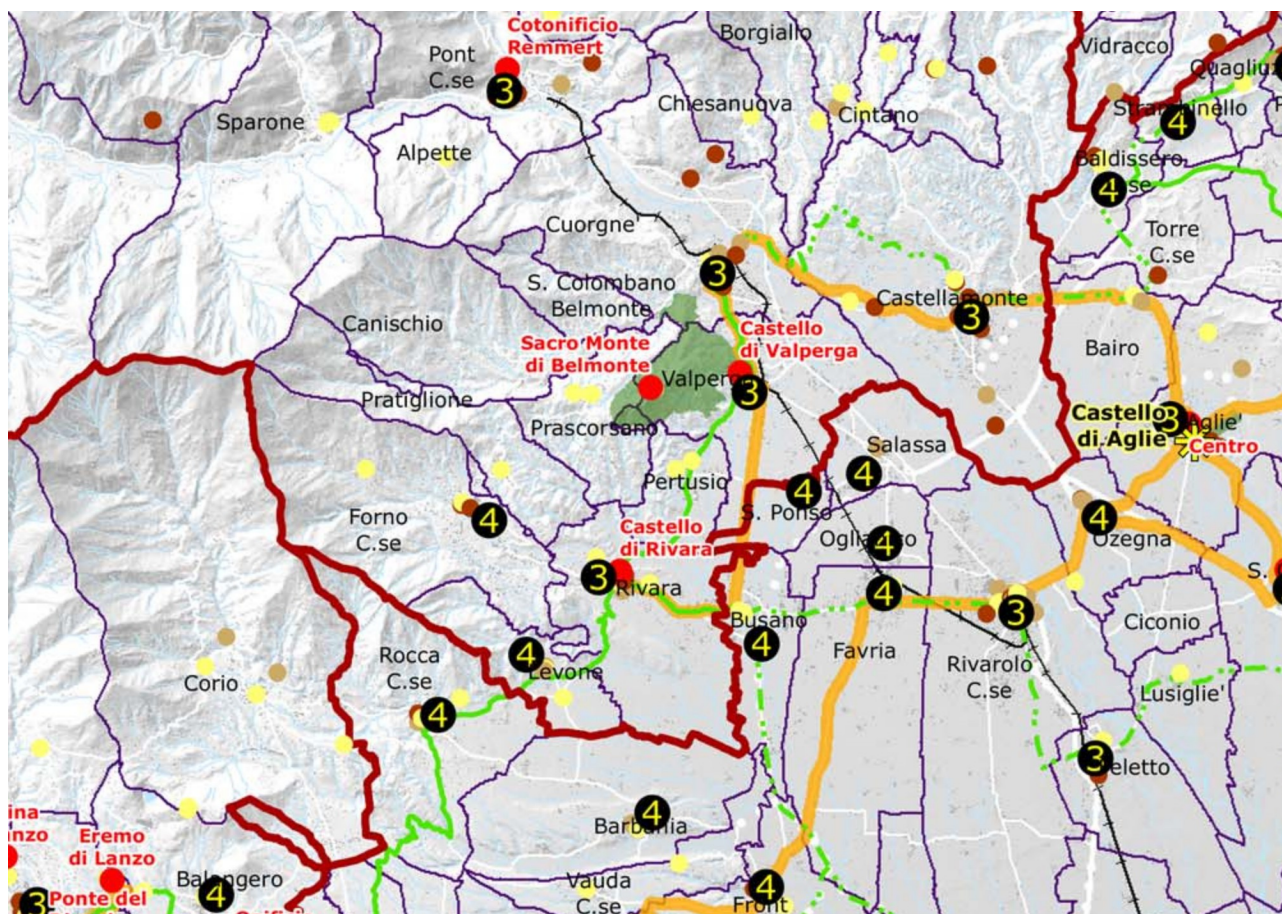


Aree Protette (core areas): con la sigla EUAP0359 è indicata la Riserva Speciale del Sacro Monte di Belmonte, a gestione regionale, che si estende su una superficie di 349 ettari, tra i comuni di Pertusio, Prascorsano, Cuorgné e Valperga; essa comprende una via crucis e l'omonimo santuario, del quale si hanno notizie sin dal 1197. L'area presenta anche un notevole interesse archeologico, in quanto sono state ritrovate interessanti tracce di insediamenti umani dell'età dei metalli.

Fasce perfluviali di connessione ecologica (corridors): con la sigla CF012 è indicata la fascia perfluviale del torrente Orco, coincidente con le fasce inondabili A e B del PAI, che, in quanto inedificabili, risultano idonee ad una eventuale destinazione a “parco fluviale”.

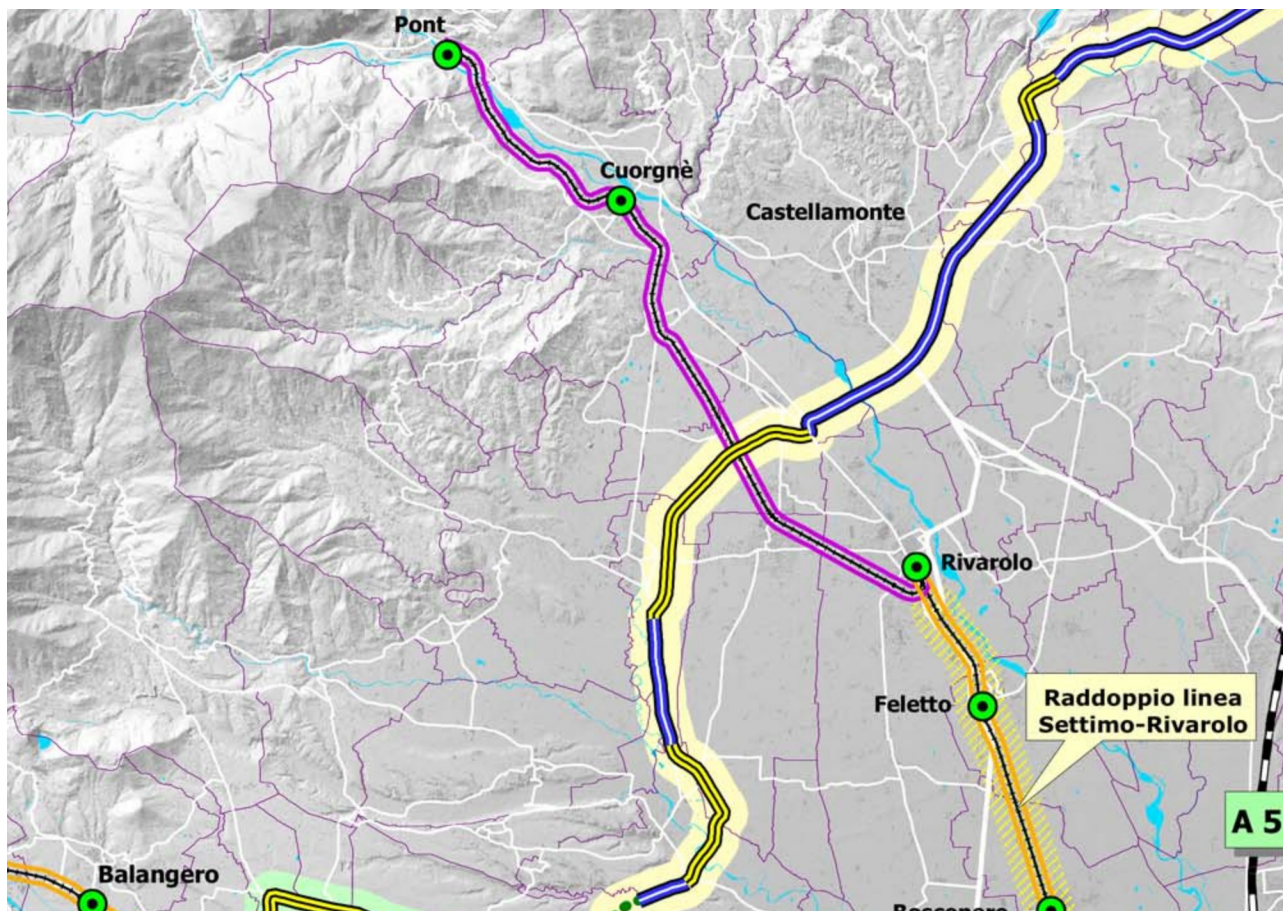
Aree di particolare pregio paesaggistico e ambientale (buffer zones): sono presenti “aree boscate”, sul rilievo del Sacro Monte, e suoli agricoli naturali ricadenti nella I e II classe di capacità d'uso del suolo, nella pianura sottostante.

Tavola 3.2 “Sistemi dei beni culturali , centri storici, aree storico-culturali e localizzazione dei principali beni”



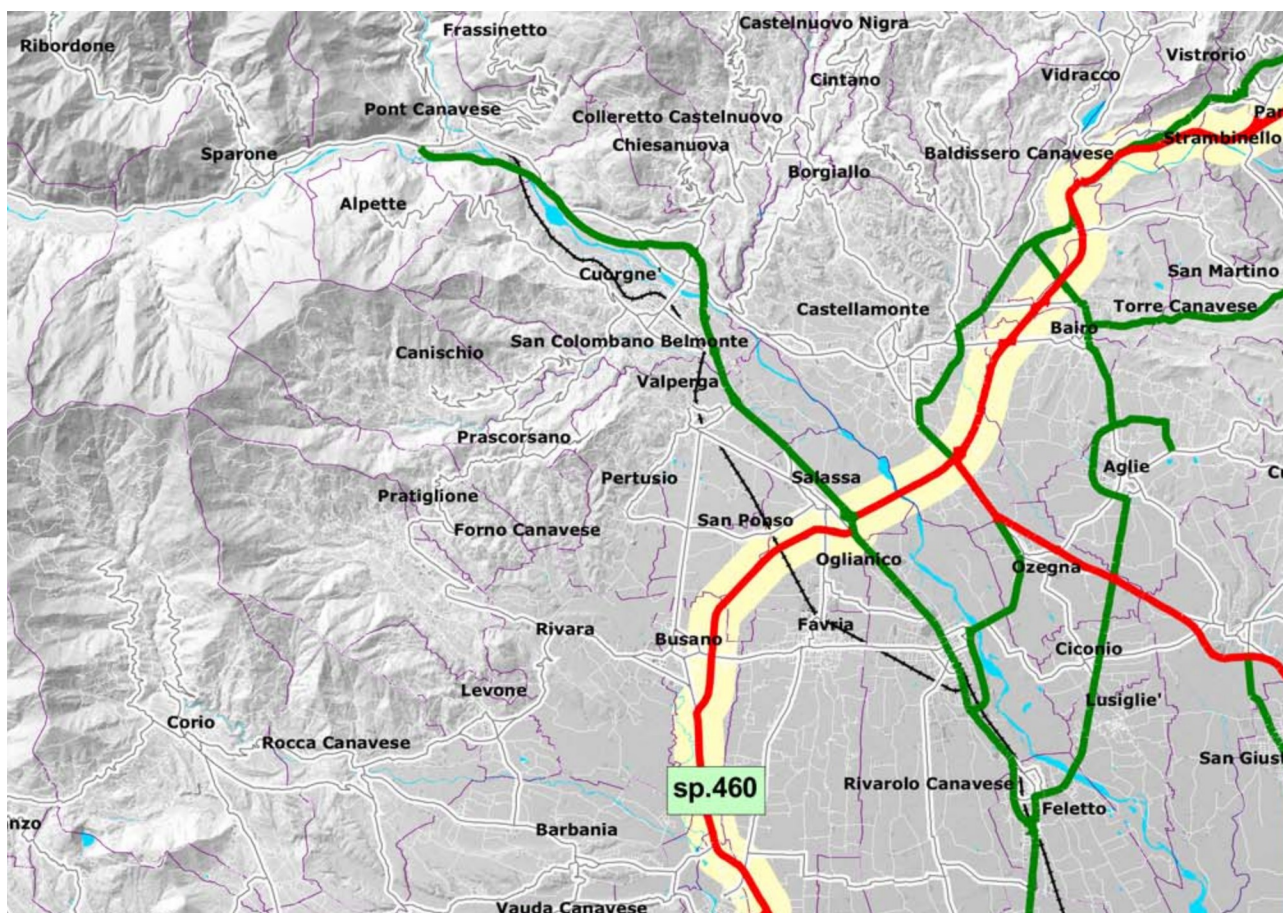
Il comune di Valperga appartiene all' “Area storico-culturale 1.1 – Valli dell'Orco”, caratterizzato dalla presenza di un Centro Storico di media rilevanza (3), sede di beni rilevanti (Castello di Valperga e Sacro Monte di Belmonte); il suo territorio è interessato da un “percorso turistico-culturale” e da una “pista ciclabile” appartenente al sistema delle dorsali provinciali esistenti.

Tavola 4.1 “Schema strutturale delle infrastrutture per la mobilità”



Il tratto di linea ferroviaria Rivarolo-Pont, che attraversa il territorio di Valperga, si configura quale connessione al previsto Sistema Ferroviario Metropolitano 1 Rivarolo-Chieri.

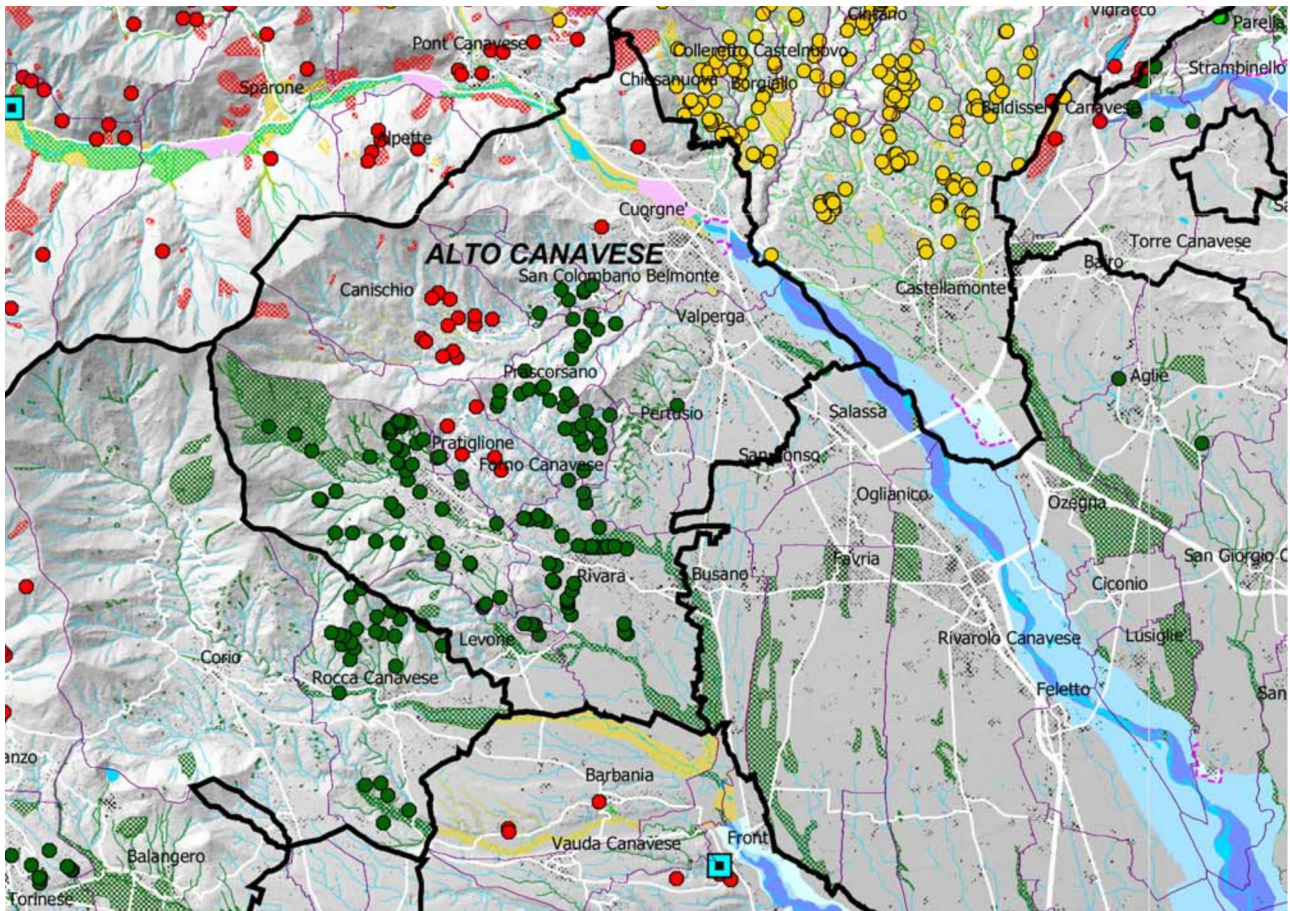
Tavola 4.2 “Carta delle gerarchie della viabilità e sistema delle adduzioni all'area torinese”



L'attuale viabilità di carattere sovralocale, di “livello 3”, che attraversa il territorio di Valperga, viene confermata nelle sue funzioni di connessione con il corridoio pedemontano; non sono segnalati progetti specifici di nuove viabilità o potenziamenti delle esistenti.

Per questo motivo non sono riportati gli estratti delle Tavole 4.3 - 4.4.1 - 4.4.2 – 4.4.3 (i cui contenuti non riguardano il comune di Valperga).

Tavola 5.1 “Quadro del dissesto idrogeologico, dei comuni classificati sismici e degli abitati da trasferire e da consolidare”



Con riferimento al quadro del dissesto vengono rappresentate le problematiche idrogeologiche, evidenziate e documentate negli allegati di PRG.

4. Verifica di assoggettabilità

4.1 Contenuti della Variante in relazione alla verifica di assoggettabilità

La finalità della “verifica di assoggettabilità” è di evitare carichi inutili nella elaborazione di taluni Piani, o Varianti, ma anche di garantire che la VAS venga effettuata ogni volta che essa sia necessaria. E' opportuno ricordare che l'ambito di applicazione della Direttiva è chiaramente definito e che la Direttiva stessa introduce due possibili eccezioni relative all'ambito di applicazione; tali eccezioni riguardano:

- la possibilità di non procedere alla Valutazione Ambientale di quei Piani che, pur facendo parte dell'ambito di applicazione della legge, non sembrano suscettibili di produrre effetti ambientali significativi a causa della ridotta dimensione delle aree oggetto di pianificazione, o del carattere marginale delle modificazioni apportate ad un Piano già in vigore;
- la possibilità di assoggettare a Valutazione Ambientale quei Piani che, nonostante non facciano parte dell'ambito di applicazione, possono, nelle circostanze specifiche, avere effetti ambientali rilevanti.

Le modifiche cartografiche e normative proposte con la Variante Parziale n. 10, come illustrate al precedente paragrafo 2, riguardano:

- a) due interventi ascrivibili al 12° comma dell'art. 17 L.R. 56/77 e smi
 - aggiornamento cartografico con inserimento di rotatoria esistente;
 - modifica della sottoclasse di destinazione di area a Servizi pubblici esistente:

e per questo esclusi dall'ambito di applicazione a VAS, che presentano comunque contenuti tali da non produrre alcun effetto ambientale significativo;

- b) tre interventi riconducibili al 5° comma dell'art. 17 L.R. 56/77 e smi
 - 1 - individuazione di area a Servizi per attività produttiva;
 - 2 - integrazione normativa relativa alle aree dei Nuclei Frazionali;
 - 3 - integrazione normativa relativa alle aree Agricole Normali;

che, nonostante le ridotte dimensioni delle aree interessate e il carattere marginale delle variazioni che esse generano, richiedono comunque una valutazione degli effetti prodotti sull'ambiente circostante.

Nel caso specifico:

1) l'individuazione di nuovo parcheggio in area a servizio di attività produttiva esistente, ottenuta mediante riclassificazione di porzione di area originariamente a destinazione d'uso residenziale, consente, a livello locale, un considerevole miglioramento della gestione del traffico veicolare indotto dagli occupati nell'azienda.

La nuova destinazione d'uso, che non ammette interventi edilizi di nuova edificazione, risulta compatibile con la classe di pericolosità idrogeologica (classe IIIa) caratterizzante l'area in oggetto, in quanto finalizzata alla realizzazione di opera di interesse pubblico.

2) nelle aree NF-Nuclei Frazionali, il vigente PRG già consente, per gli edifici esistenti, una possibilità edificatoria residua (in ampliamento, una tantum); la modifica normativa introdotta dalla presente Variante si limita ad ammettere una diversa opzione localizzativa di tale quantità, da valutare caso per caso, sulla base del progetto edilizio ed in relazione alle caratteristiche e consistenza dello stato di fatto e degli altri vincoli di PRG.

3) l'integrazione normativa introdotta per le Aree Agricole contigue ad insediamenti produttivi esistenti nei comuni confinanti rappresenta la concretizzazione dell'impegno assunto dall'Amministrazione con il protocollo d'intesa citato in premessa, e trova applicazione, per ora, soltanto in tale caso (pur essendo una norma di carattere generale). Nello specifico l'area in oggetto si configura come residuale, non avendo contiguità con altri terreni agricoli, e non presenta limitazioni di carattere idrogeologico, appartenendo alla Classe I.

La regolamentazione dei nuovi interventi ammessi consente inoltre alla Pubblica Amministrazione di porre condizioni di carattere qualitativo e formale, finalizzate all'ottenimento di una riqualificazione dell'area.

4.2 Individuazione delle componenti ambientali, territoriali e paesaggistiche e Potenziali effetti significativi della Variante

L'allegato VI del D.Lgs. 152/2006 individua una serie di tematiche da affrontare al fine di delineare lo stato dell'ambiente e valutare gli effetti e impatti sulle componenti ambientali, territoriali e paesaggistiche derivanti dalle nuove previsioni urbanistiche.

Di seguito sono riportati, schematicamente, per ogni tema, le verifiche e i potenziali effetti prodotti dalla presente Variante.

Tematiche (componenti ambientali, territoriali e paesaggistiche)	Interventi di Variante in relazione alle Tematiche	Potenziati effetti/impatti e misure di mitigazione e/o compensazione
Biodiversità e Rete ecologica	L'entità degli interventi previsti e loro specifica localizzazione non interferiscono con il sistema della biodiversità e della rete ecologica, indicata nei piani sovraordinati.	Non vi sono potenziali effetti sulla rete ecologica.
Popolazione	I tre interventi proposti in Variante non comportano nuova capacità insediativa.	Non vi è alcuna incidenza sul carico demografico.
Aria	I tre interventi proposti in Variante, non comportando nuova capacità insediativa né nuove opportunità insediative di carattere produttivo, non incidono sullo stato della qualità dell'aria.	Non si producono effetti peggiorativi della qualità dell'aria.
Acqua <i>Misure di tutela dei corpi idrici</i> <i>Utilizzo della risorsa idrica ai fini idropotabili</i> <i>Idrogeologia acque sotterranee</i>	I tre interventi proposti in Variante, non comportando nuovo carico demografico, né incremento di addetti alle unità produttive, non incidono sull'utilizzo della risorsa idrica ai fini idropotabili. Il nuovo parcheggio previsto in adiacenza al Rio Levesa potrebbe determinare interferenza con le acque superficiali dello stesso.	Non si producono effetti sulla risorsa idrica. La possibile interferenza del nuovo parcheggio con le acque del Rio Levesa, va valutata in sede progettuale, con la eventuale predisposizione di impianto di trattamento di acque di prima pioggia.
Suolo <i>Consumo di suolo</i> <i>Tematiche specifiche relative al territorio rurale ed alle attività agricole</i>	Gli interventi di Variante riguardano aree di compromissione urbana consolidata (suolo consumato) o piccole porzioni di territorio agricolo che, seppur non direttamente alterate, risultano compromesse dai processi di urbanizzazione ad essi circostanti.	Non si produce nuovo consumo di suolo, né vengono interessati terreni classificati di I e II Classe di fertilità.
Salute umana <i>Siti contaminati</i> <i>Rumore</i> <i>Elettromagnetismo</i> <i>Attività produttive e rischio industriale</i> <i>Amianto - Radon</i>	Nessuno degli interventi proposti in Variante ha attinenza con le categorie che possono determinare rischio per la salute umana. In particolare risultano compatibili con il Piano di Classificazione Acustica vigente, approvato con deliberazione di C.C. n. 33 del 21/07/2004.	Non si producono effetti che comportino rischio per la salute umana.
Rifiuti urbani e speciali	I tre interventi proposti in Variante, non comportando nuova capacità insediativa né nuove opportunità insediative di carattere produttivo, non generano rifiuti urbani o speciali.	Non vi è alcuna incidenza sulla produzione di rifiuti.
Requisiti energetici dei fabbricati e risparmio energetico	Gli interventi edilizi ammessi dalle modifiche di Variante, seppur non generanti capacità insediativa aggiuntiva, sono comunque soggetti al rispetto dei requisiti energetici dei fabbricati e del risparmio energetico, già contemplati nelle vigenti normative comunali.	Non si rendono necessarie ulteriori prescrizioni in tema di requisiti e risparmio energetico.
Paesaggio <i>Aspetti naturalistici</i> <i>Aspetti storico-culturali</i> <i>Aspetti morfologico-insediativi</i>	Gli interventi di Variante non incidono sugli aspetti naturalistici e storico-culturali, e sono territorialmente distanti, e quindi non interferenti, dall'area protetta del Sacro Monte di Belmonte. Anche la percezione da punti di vista e percorsi privilegiati (punti panoramici, belvedere, assi prospettici, varchi visivi...) non viene compromessa. La portata delle trasformazioni proposte in Variante non incide, infine, sugli aspetti morfologico-insediativi caratterizzanti il territorio comunale.	Per quanto concerne la possibilità di realizzazione di strutture complementari alle attività produttive localizzate sui comuni confinanti, al fine di un corretto rapporto tra l'edificato e il contesto paesaggistico, potranno essere introdotte indicazioni e prescrizioni sulle modalità costruttive dei manufatti edilizi, che dovranno minimizzare gli effetti negativi tipici delle aree a destinazione produttiva, quali l'effetto "fuori scala", la standardizzazione, la presenza in vista di elementi strutturali, la bassa qualità dei materiali e delle finiture.

4.3 Valutazioni conclusive

L'esame delle tematiche su esposte fa ritenere legittima l'esclusione dalle successive fasi del processo di Valutazione Ambientale Strategica.

il tecnico
